



Comune di Putignano
Assessorato alla Cultura e Turismo
Piano Strategico Integrato
per il Turismo

**Teatro
Pubblico
Pugliese**



Museo Principe Guglielmo
Romanazzi Carducci di Santo Mauro

www.museoromanazzicarducci.it
www.giuseppealbano.it

COLLEZIONE CIVICA - GIUSEPPE ALBANO



COLLEZIONE
CIVICA

GIUSEPPE
ALBANO



Testi e immagini
Assessorato alla Cultura e Turismo Comune di Putignano (Ba)
© Tutti i diritti riservati

finito di stampare Maggio 2019

ph. Giovanni Mastrangelo *(pagg. 8, 12, 30, 32, 82)*

ISBN: 978-88-31964-23-4

5 Saluti

7 Premessa

IL PROGETTO DI ALLESTIMENTO ESPOSITIVO

10 La Collezione Albano nel Palazzo del Principe:
gestione dello spazio, tra conoscenza e suggestione
di Giusy Caroppo

18 Un “Museo Facile” per la Collezione Civica Albano di Putignano.
Riflessioni a margine
di Ivana Bruno

24 Un museo che accoglie
di Luca Bianchi

GIUSEPPE ALBANO

28 L'artista
Luciana Maresca

34 Le opere
Mariateresa D'Alessandro - Elena Rampino

UN “MUSEO FACILE” PER LA COLLEZIONE CIVICA ALBANO DI PUTIGNANO. RIFLESSIONI A MARGINE

di Ivana Bruno

Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

L'esposizione permanente della Collezione Albano nell'ex scuderia del palazzo del principe Guglielmo Romanazzi Carducci di Santo Mauro di Putignano, una delle principali realtà architettoniche e museali in provincia di Bari, ha permesso di prevedere e progettare gli apparati comunicativi di un museo già nella stessa fase del suo ordinamento e allestimento: una buona pratica che rende la comunicazione parte essenziale del progetto museale, assicurandone coerenza con la sua identità¹.

Il sistema di comunicazione adottato segue i criteri del progetto “Museo Facile” che mira ad aprire il museo a tutti i tipi di fruitori. Il progetto, infatti, nasce dall'esigenza di implementare l'accessibilità culturale ai musei da parte di pubblici differenti, con attenzione particolare alle giovani generazioni, agli stranieri con cittadinanza non italiana, ai Nuovi Arrivati in Italia, agli analfabeti di ritorno ed alle persone con disabilità visiva e uditiva, studiando forme di comunicazione innovative che puntino sul processo partecipativo e mirino all'integrazione sociale, alla comprensione e al rispetto delle diversità². I suoi presupposti metodologici sono stati già sperimentati in esperienze didattiche pregresse dal capofila del progetto, il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale, insieme con i servizi educativi dei musei oggi appartenenti al Polo Museale del Lazio e con l'apporto prezioso di altri partner, quali il CUDARI (Centro Universitario Diversamente Abili Ricerca e Innovazione) dello stesso ateneo cassinate, l'Istituto Statale per Sordi, la Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi e l'Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo di Roma. Il risultato raggiunto è stata la creazione del prototipo di un sistema di comunicazione museale integrata, dinamica, plurilivello e comprensibile da parte di fasce di pubblico differenti e diversificate, che è stato successivamente applicato in vari contesti museali³.

Per il nuovo percorso espositivo dedicato alla collezione Albano, gli apparati comunicativi progettati e realizzati secondo le linee guida di “Museo Facile” comprendono: un pannello di orientamento con mappa tattile e testo in braille, pannelli di sala bilingui (italiano e inglese) basati sulla semplificazione del linguaggio, cartellini bilingui (italiano e inglese) per le opere esposte con traduzione in braille e un audiovisivo sul progetto⁴ (figg. 1-5). Tutti gli apparati contengono un QR Code, leggibile con un qualunque dispositivo dotato di fotocamera e software dedicato, che consente il collegamento alla documentazione fotografica, ai testi didattici e ai video in Lingua dei Segni Italiana (LIS). Il QR Code è implementabile ed è stato studiato per essere accessibile alle persone cieche, individuando un'applicazione di lettura che non andasse in conflitto con il dispositivo *Voice Over* di cui sono dotati comunemente i loro smartphone e corredandolo con un apposito riquadro sopraelevato per consentirne l'individuazione tattile.

La scelta è stata quella di conciliare il ricorso a mezzi tradizionali (gli apparati scritti) con l'utilizzo delle nuove tecnologie (QR Code, audiovisivi) e, rifacendoci nella progettazione degli apparati ai principi del *design for all*, di costruire un unico percorso per tutti gli utenti del museo, comprese le persone con disabilità visiva e uditiva.

Uno degli aspetti principali sul quale ci siamo concentrati è stato il testo scritto, per facilitare l'approccio e l'apprendimento anche a coloro che hanno difficoltà perché non pienamente in grado di padroneggiare l'uso della lingua se non per testi elementari. Pertanto, nei cartellini e nei pannelli realizzati, prevale la cura del testo mirata innanzitutto alla semplificazione linguistica e alla chiarezza espositiva: un'operazione questa non intesa nel senso di impoverire il contenuto testuale, ma al contrario un delicato lavoro, colto e raffinato, rivolto a sottrarre complicazione e ad aggiungere senso⁵. La cura del testo è finalizzata anche alla leggibilità grafica, dettata dal rispetto di alcune regole codificate (dimensione e tipo del carattere, spaziatura del testo etc) che agevolano la lettura agli ipovedenti, assecondando dunque anche le esigenze delle persone anziane.

L'integrazione di video in LIS intende fare in modo che le persone sorde si sentano accolte favorevolmente, veicolando i contenuti in modo da assicurare loro un accesso al museo più facile e piacevole. Il percorso prevede anche la possibilità di esplorare tattilmente alcune delle principali sculture in bronzo di Giuseppe Albano. In questo modo è favorita la percezione aptica dell'opera d'arte, facendo sì che l'esperienza percettiva della persona cieca non sia affidata solo alla descrizione verbale, come spesso avviene nei musei nei quali prevale quasi sempre il divieto di toccare⁶. Per le persone con disabilità, l'obiettivo dunque è ricercare la qualità dell'esperienza museale, che ha diritto di essere, per il visitatore cieco o sordo come per tutti i pubblici svantaggiati, ricca e piacevole esattamente quanto quella offerta al

visitatore normodotato.

Lo sforzo intellettuale e tecnico del gruppo di lavoro “Museo Facile”, pertanto – attraverso lo studio e l’ideazione del nuovo sistema informativo - è stato quello di pensare al pubblico non come un’entità generica, ma come persone diverse, con formazione culturale e interessi differenti, ognuna portatrice di esigenze specifiche. E se già, e in prima istanza, l’esposizione – ed è fondamentale che sia sempre così – può comunicare ai visitatori attraverso un allestimento che rispetti le opere, che tenda a farle ‘parlare’ da sole, bisogna pure che le informazioni su di esse, utili per conoscere e contestualizzare meglio la collezione, siano a loro volta comprensibili e leggibili a tutti. E’ per questo motivo che per rendere un museo ‘facile’ sono necessarie competenze diverse: dallo storico e museologo che studia e conosce la collezione e ha gli strumenti per individuarne l’identità – cioè ‘l’anima’ da valorizzare – all’architetto museografo in grado di tradurre visivamente l’idea concettuale del museologo; dal linguista che sa come operare una semplificazione di un testo senza togliere senso o banalizzarlo, al grafico che si occupa in maniera più specifica della leggibilità, dell’immagine visiva per rendere tutto coerente; dagli esperti in accessibilità per persone con disabilità, agli informatici capaci di applicare le nuove tecnologiche ai beni culturali. Queste competenze si ritrovano nel gruppo di lavoro del progetto “Museo Facile”, coordinato da chi scrive dal 2012 e portato avanti con successo in vari altri contesti museali.

Un’ultima riflessione riguarda in modo più specifico l’allestimento della Collezione Civica Albano. Come ho ricordato in apertura, questa è stata un’occasione – abbastanza rara – nella quale l’allestimento e il progetto di comunicazione museale sono partiti insieme e pensati e costruiti in maniera sinergica⁷. La volontà è stata quella di trovare il giusto compromesso tra l’esposizione – in cui giocano un ruolo fondamentale, soprattutto in questo caso, anche la suggestione e il coinvolgimento emotivo – e l’accessibilità alle opere e ai contenuti del museo, che comporta molto spesso l’utilizzo di strumenti e supporti comunicativi. Questo è il motivo per cui abbiamo voluto contribuire a richiamare e rendere



(fig. 1)



(fig. 3)



(fig. 2)

fig. 1 *Eros* 1968

fig. 2 *Ragazza che ride*

fig. 3 *Psiche* 1935



forte l'aspetto di *atelier*, lasciando che fosse idealmente lo stesso Giuseppe Albano, ritratto in una bellissima foto d'epoca mentre lavora, ad accogliere il pubblico e ad accompagnarlo nel percorso, evitando – ma non per questo trascurando le esigenze dettate dall'accessibilità – che il sistema informativo risultasse invasivo e l'aura del museo ne fosse in alcun modo scalfita⁸.

Note

1 Desidero ringraziare l'assessore alla cultura e al turismo del Comune di Putignano, dott.ssa Emanuela Elba, che ha promosso il progetto CulturalPalazzo, nell'ambito del quale si inserisce l'esposizione permanente della collezione Albano, e che, con grande determinazione, ha voluto accogliere il progetto "Museo Facile" seguendone attivamente tutte le fasi.

2 Sulle linee teoriche del progetto cfr. I. Bruno (a cura di), *Museo Facile. Progetto sperimentale di comunicazione e accessibilità culturale*, collana "Studi e ricerche del Dipartimento di Lettere e Filosofia", 12, Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale, Dipartimento di Lettere e Filosofia, Cassino 2015.

3 Le applicazioni più recenti del sistema *Museo Facile* sono prese in esame in I. Bruno, G. Orofino (a cura di), *Museo Facile. Medioevo/Contemporaneo*, collana "Studi e ricerche del Dipartimento di Lettere e Filosofia", 19, Università degli studi di Cassino e del Lazio meridionale, Dipartimento di Lettere e Filosofia, Cassino 2017.

4 Agli apparati comunicativi della Collezione Albano di Putignano hanno lavorato per l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale: Ivana Bruno (Progettazione e coordinamento scientifico); Gianluca Lautà (Semplificazione dei testi); Maurizio Abbate, Alessandra Chiarlitti (QR Code e aspetti informatici); Lorenzo Mattone (Consulenza per la progettazione); Sara Leone (Comunicazione social); per l'Istituto Statale per Sordi di Roma: Luca Bianchi, Deborah Donadio, Francesca Pallotta (Ausili per l'accessibilità delle persone con disabilità uditiva); per la Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi di Roma: Innocenzo Fenici, Fabio Costa, Luigi Ruperto (Ausili per l'accessibilità delle persone con disabilità visiva). Gli studi e le ricerche sulle opere si devono a Luciana Maresca (Associazione La Goccia Putignano); Mariateresa D'Alessandro, Elena Rampino (Associazione Matele Putignano).

5 Su questo aspetto cfr. anche C. Da Milano, E. Sciacchitano, *Linee guida per la comunicazione all'interno dei musei: segnaletica interna, didascalie e pannelli* (Quaderni della valorizzazione, ns 1), Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Direzione generale Musei, Roma 2015.

6 Per approfondimenti su questo aspetto cfr. A. Grassini, *La tattilità, una nuova frontiera dell'arte*, in I. Bruno, *Museo Facile. Progetto sperimentale...*, op.cit., pp. 255-262.

7 Il lavoro è stato svolto in modo sinergico, condividendo obiettivi e modalità, con la dott.ssa Giusy Caroppo, curatrice dell'allestimento.

8 Gli stessi cartellini delle opere, pur chiaramente leggibili, sono posizionati in spazi dove non disturbano la visione d'insieme.